Anno 49.° N. 15

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 15 gennaio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le catastrofe negli Abruzzi e nel Molise

Avezzano ridotta un cumulo di rovine - Sora quasi totalmente distrutta

I pronti soccorsi del Governo - 23 mila vittime

Tra le rovine di Avezzano

La distruzione implacabile - I soccorsi

I villaggi del circondario rovinati

I racconti dei profughi che giungono a Tivoli

TIVOLI, 14. — *Alle 8.35 è stata avvertita una nuova scossa di terremoto. La stazione è occupata militarmente dai soldati dell'82.o fanteria.*

Da Avezzano giungono via via treni con feriti, alcuni dei quali vengono ricoverati in questo ospedale e sono curati dai professori Parrossani e Zangola.

I feriti fanno del terremoto di Avezzano e di Scurcola un terrificante racconto. Quasi tutti hanno lasciato numerosi parenti sotto le macerie.

Certo Lorenzo Jacoboni ha una gamba fratturata. Narra che sono rimasti sotto le macerie la sua sorella maggiore con 4 figli e la matrigna Luisa Mingarelli, ferita gravemente al capo. Ha veduto estrarre dalle macerie il cadavere del padre, ma ignora la sorte della madre che si trova fra i rottami. Le sorelle Ida e Clemenza Bianchini, ferite gravemente al capo ed alle gambe ignorano la sorte del padre e della sorella, madre di cinque figli. Anna Ansivino ha la madre, il fratello e le sorelle sotto le macerie. E' scampato miracolosamente solo il padre. (Stefani)

TIVOLI, 14. — *Da Avezzano giungono notizie purtroppo sconfortanti.*

Certo signor Vetraia professore di queste scuole, partito ieri da Tivoli con alcuni signori in automobile, non potè proseguire a causa della neve alta cinquanta centimetri e dovette recarsi a piedi, con torcie a vento, fino ad Avezzano. Egli raccontava questa mattina che Avezzano è completamente rasa al suolo e della stazione non resta che un angolo; del resto non un muro è in piedi; tutto è distrutto.

Sono partite da Tivoli le associazioni di pubblica assistenza, le quali insieme hanno fino a stamane estratto circa un centinaio di cadaveri.

I piccoli comuni rasati al suolo

AVEZZANO, 14. — *Dalle informazioni giunte finora dai vari Comuni, risulta che sono in gran parte distrutti Sampelino, Paterno, Cerchio, Cöllarmele, Pescina e la importante frazione di San Benedetto dei Marsi.*

Avezzano è completamente distrutta. Lo spettacolo è terrificante. Migliaia e migliaia di metri cubi di rovine accumulati e formati specialmente da grossi blocchi rendono enormemente difficili i lavori di salvataggio.

Soldati, carabinieri e funzionari hanno febbrilmente iniziato i primi soccorsi. Stanno per giungere numerose altre truppe e venticinque sanitari. Si conferma sempre che i superstiti di Avezzano non superano il 10 per cento della popolazione. Pochi sono i superstiti che si trovano sul luogo. Fra i funzionari giunti vi è il vice-direttore generale della P. S. De Giorgio, il quale ha fra i sepolti la sorella ed una nipote. (Stefani)

Il racconto d'uno scampato

ROMA, 14. — *Il* Messaggero *ha da Avezzano:*

«L'impiegato comunale Cesare Direnzo, scampato al disastro, narra che si trovava in via Napoli quando avvenne la scossa fortissima, prima sussultoria e poi ondulatoria. Tutto crollava all'intorno. Un immenso nembo di polvere si sollevò dalle macerie. Il Direnzo corse a casa fra mille pericoli e potè salvare sua zia e la sua domestica, conducendole in Piazza Torlonia, ove si raccolsero pochi superstiti».

Il Messaggero *dice che scomparvero tutti i funzionari della sottoprefettura, compreso il prefetto colla famiglia.*

Anche i componenti il tribunale, la Prefettura e l'Ufficio del Registro e dell'Agenzia delle imposte perirono. Il sindaco Giffi e tutti gli assessori e consiglieri sono scomparsi.

Del distaccamento 13.o fanteria composto di 110 soldati, si salvarono una quindicina di militi, di cui soltanto tre incolumi. Fra i feriti vi sono il tenente ed il sottotenente. Scomparvero tutti i carabinieri, quattro su sette guardie di finanza, otto su nove guardie municipali, i consiglieri provinciali Vidimari, Gasparri, i medici Castelli, Rainaldi, Caresetti, Sferra, Ferrini, il professore Baroni, il delegato Di Salvo, il direttore del Banco di Roma e quello del Banco di Napoli, l'ex deputato Cerri.

Non solo l'intera città è distrutta, ma anche la zona industriale, anche il celebre Castello Colonna è distrutto. Le poche centinaia di superstiti bivaccavano istupiditi attorno a fuochi accesi nelle piazze.

Stanotte si riattivò il filo telefonico con Avezzano. Il deputato Sipari telegrafa al Messaggero *che il disastro supera quello di Messina per la violenza e per le proporzioni delle percentuali dei feriti.* (Stef.)

AVEZZANO, 14. — *L'opera di disseppellimento da parte di soldati e privati è continuata stamane ininterrotta. Sono stati estratti circa un centinaio di cadaveri e molti feriti.*

Sono giunti gli on. Sipari, Torlonia e Guglielmi.

Stamane alle 8.30 è stata avvertita una forte scossa di terremoto; un'altra ne è seguita alle 9.30, ma meno forte. Il capo stazione è rimasto ferito; il vice-ispettore Rossi è morto; trenta soldati del 13.o fanteria che si trovavano alla caserma al momento della prima scossa di ieri, rimasero travolti tra le macerie e sono feriti. E' giunta pure una squadra di trenta borghesi dai vicini paesi, che si sono uniti alla truppa nell'opera di salvataggio.

La visita del Re

ROMA, 14. — *Alle ore 10.15 con treno speciale, composto di tre vetture, d'un carro di attrezzi, contenente anche l'automobile reale, partì per Avezzano il Re, accompagnato dai generali aiutanti di campo e da altri funzionari.*

Il Re, prima di partire, s'intrattenne col sind. di Colonna interessandosi vivamente alla sorte dei feriti ed alla organizzazione dei servizi per il trasporto dei feriti negli ospedali. (Stef.)

AVEZZANO, 14. — *Alle 13.55 è giunto il treno reale. Il Re è subito disceso insieme col primo aiutante generale di campo generale Brusati, con gli aiutanti di campo gener. Vanzo, colonnello Squillace e Conte Avogadro degli Azzoni, col colonnello Guicciardi, che assume il comando delle truppe dislocate sul luogo del disastro e col colonnello dei carabinieri comandante la legione di Roma cav. Morcaldi.*

Accompagna il Re anche il comm. Sessi, ispettore generale di P. S.

Il Re è stato ossequiato dai deputati e dalle autorità presenti. Si è subito recato a visitare le rovine.

Il lavoro di salvataggio procede febbrilmente per parte della truppa e dei militi della società di pubblica assistenza accorse, nonchè per parte dei cittadini che coadiuvano le autorità. I cadaveri estratti superano già di molto il centinaio.

Numerosi sono i feriti che i soldati estraggono dalle macerie. I feriti più gravi vengono curati nel carro di soccorso dell'amministrazione ferroviaria, in modo da metterli in grado di proseguire per Roma, per le ulteriori cure. I feriti lievi si fanno subito partire per Roma con treni che furono via via approntati. (Stefani)

AVEZZANO, 14. — *Il Re è stato accompagnato nella sua visita alle rovine del terremoto dal sottosegretario on. Visocchi, dagli on. Guglielmi e Torlonia, dai personaggi del seguito, dal prefetto di Aquila e da alcuni ufficiali. Sua Maestà si è incamminato verso l'interno della città distrutta, avanzando per via Venti Settembre, che è tutta un cumulo di macerie. Al suo apparire il Re è stato vivamente applaudito dai profughi e dai presenti al grido di: Viva il Re! Viva Vittorio Emanuele! Viva la Casa Savoja!*

Il Re ha fatto cenno di cessare la dimostrazione. Quindi ha assistito all'opera di salvataggio, rivolgendo parole di conforto ai feriti ed elogiando i soldati. Il Re volle salire anche su alcuni cumuli di macerie pericolanti ed assistette con profondo interesse al disseppellimento di una bambina. Finora il numero dei feriti estratti dalle macerie supera i 160 e quello dei morti estratti i 200.

AVEZZANO, 14. — *Alle ore 19, il Re ha visitato tutte le rovine ed ha assistito ai lavori di salvataggio, avendo parole di conforto per i superstiti che si aggirano presso i luoghi dove hanno perduto i loro cari, e per i feriti ed incoraggiando i soldati a moltiplisare i loro sforzi per trarre a salvamento le vittime dell'imamne disastro.*

Il Sovrano ha dato personalmente anche alcune disposizioni per i soccorsi.

Alle ore 18.40 il Re, ossequiato dalle autorità presenti, è partito per Roma.

La febbrile opera di salvataggio

150 alunne sepolte

L'arrivo dei medici e dei deputati

AVEZZANO, 14. — Dai numerosi ufficiali medici qui giunti con le truppe si stanno impiantando due ospedali da campo. L'opera di salvataggio per quanto condotta molto alacremente procede fra le più grandi difficoltà, perchè a differenza di quanto avvenne nel terremoto calabro-siculo, le macerie non sono costituite da grossi blocchi tra gli intervalli dei quali è data la possibilità di vita ai sepolti, ma sono sminuzzate e ridotti quasi in polvere.

Alcune case sono sprofondate crollando poi e seppellendo gli abitanti sotto le macerie del Convitto Femminile «Clotilde di Savoia» giacciono sepolte 150 alunne. I vigili di Roma attendono da stamane instancabilmente all'opera di scavo, ma finora sono riusciti ad estrarne viva una sola. Altre due sono state estratte morte. Essendo ormai già notte il salvataggio che deve essere continuato al lume delle torcie si rende anche più difficile.

I bersaglieri hanno lavorato tutto oggi per riuscire a trarre in salvo un uomo che era rimasto preso per una gamba dalle macerie.

Sono qui giunti gli on. Bissolati, Chiaraviglio, Federzoni, Celli e Masciantonio.

L'on. Bissolati ha accompagnato qui un amico di Avezzano venuto per ricercare la propria moglie sepolta. Essi hanno a lungo scavato tra le macerie della casa distrutta e stasera hanno trovato il cadavere della povera signora.

Le vie della città sono completamente scomparse. Non rimane sgombra che la piazza principale e la piazza Torlonia.

I danni lievi in prov. di Campobasso

CAMPOBASSO, 14. — La scossa di terremoto di ieri è stata avvertita anche a Rocchetta Volturno, a Scapoli e nella frazione di Castelnuovo con danni lievissimi. A Salcito senza alcun danno, nella frazione Pagliarole del comune di Vasto Girardi sono crollate tre case e alcune altre lesionate. Non vi sono disgrazie di persone. A San Vincenzo e a Montaquila la scossa è stata sensibile. Le chiese e diverse case sono rimaste lesionate. Ulteriori notizie confermano che a Pizzone l'unico comune della provincia, da cui erano pervenute notizie alquanto gravi, sono soltanto due feriti lievissimi, tanto che non è stato necessario l'invio dei soccorsi già predisposti. (Stefani)

Il treno 611 tornato a Sulmona senza danni

CASTELLAMARE ADRIATICO, 14. — *Il treno 611, che era deragliato in prossimità di Palermo in seguito al terremoto, senza danni alle persone, potè essere retrocesso a Sulmona.* (Stefani)

Sora quasi interamente distrutta

400 vittime - I feriti inviati a Roma

ROMA, 14. — *Stamane alle ore 8.14 si è udita una nuova scossa di terremoto che è durata cinque secondi ed è stata avvertita dalla popolazione che, presa dal panico si è riversata per le piazze gridando.*

La città è quasi completamente distrutta. Circa due terzi dei fabbricati sono abbattuti.

In via Lungo Liri molti palazzi sono distrutti. Sulla via della stazione, il Palazzo Rossi è crollato; venti operai che lavoravano al pianterreno di detto palazzo, sono rimasti sepolti.

Sono morti il pretore De Tilla con la famiglia, il dott. Cianciosi e la famiglia, il segretario della sottoprefettura de Mattia con la famiglia; la famiglia del cav. Marchetti, segretario capo del comune ha perduto quattro figli; il segretario si trova a Portici.

Gli uffici postali, telegrafici e telefonici sono abbattuti. Lesionato è anche il Palazzo della Banca d'Italia. Il servizio telegrafico è stato riattivato mercè fili provvisori. Alla stazione ferroviaria il servizio postale è stato piazzato in un vagone in vicinanza della stazione; il servizio telefonico è stato ristabilito mercè la cooperazione dell'ispettore Morelli, del direttore di Caserta di Ferrante e da una squadra di guardafili telegrafici e telefonici.

Stamattina sono arrivati numerosi soldati e carabinieri, che subito hanno iniziato l'opera di salvataggio. Si ritiene che le vittime siano superiori alle quattrocento.

I treni ferroviari non possono proseguire oltre Sora. I feriti sono stati trasportati in un capannone presso la stazione ferroviaria. Il carcere è stato adibito ad ospedale. Tutte le case sono lesionate: molte di quelle rimaste in piedi dovranno essere abbattute.

SORA, 14. — *Col treno delle 14 è giunta qui molta altra truppa di fanteria, genio e artiglieria. Sono pure arrivati numerosi carabinieri. Il lavoro di disseppellimento procede con grande alacrità. Non tutte le case della città sono rovinate, ma quasi tutte pericolanti e sono state fatte sgombrare. Finora sono stati estratti oltre 650 cadaveri. Sono stati estratti anche numerosi feriti che vengono ricoverati e curati in baracche e tende. Stamane è arrivata una larga provvista di pane, di paste e di altri generi alimentari, che sono stati distribuiti ai superstiti. Le autorità militari ed amministrative dirigono i lavori di salvataggio. E' pure presente l'on. Simoncelli.* (Stefani)

La visita del ministro Ciuffelli

ROMA, 14. — Il Ministro dei lavori pubblici on. Ciuffelli è partito per Avezzano accompagnato dal commendatore Ghersi, dall'ingegnere Pera, dal segretario di gabinetto Manfredonia. Oltre i predetti funzionari, partirono col ministro altri funzionari del Ministero dei lavori pubblici ed un funzionario della direzione della sanità. A salutare il ministro alla stazione si trovavano il commendator Bianchi, direttore generale delle ferrovie ed il suo capo di gabinetto Florese. Il treno era composto di un vagone salon, d'una vettura di prima ed una di seconda classe e un carro con materiale di soccorso.

I provvedimenti del Governo

La nomina d'un commissario civile

ROMA, 14. — Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane a Palazzo Braschi, prese atto dei provvedimenti adottati dai ministri competenti fino dall'arrivo delle prime notizie per la organizzazione e l'invio di soccorsi sui luoghi colpiti dal terremoto, ed avvisò alle ulteriori provvidenze deliberando di affidare ad un commissario civile l'organizzazione e la direzione tanto dei soccorsi quanto dell'amministrazione dei locali pubblici, dei servizi ordinari nei circondari di Sora e Avezzano. Il Commissario civile si nominerà con decreto reale di imminente pubblicazione.

Con questo decreto se ne determineranno le attribuzioni, si preciseranno i mezzi messi a sua disposizione.

L'opera sollecita e provvida della Banca d'Italia e dell'Istituto delle Assicuraz.

ROMA, 13. — Fu aperto, presso le sedi della Banca d'Italia un conto corrente per la raccolta delle oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto.

La Società Cines offerse diecimila lire. (Stefani)

ROMA, 14. — Il consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sotto la presidenza del cavalier Gran Croce Bonaldo Stringher, ha in data odierna deliberato che il consigliere grande ufficiale, avv. Prospero Anaclerio, si rechi in rappresentanza del consiglio stesso e della direzione generale dell'istituto nelle località colpite dal terremoto al fine di procedere colla maggiore sollecitudine alla liquidazione dei benefici derivanti dai contratti di assicurazione garantiti dall'Istituto e di avvisare a tutti i provvedimenti di urgenza che possano permettere agli assicurati di utilizzare sollecitamente i risparmi investiti in premi sui contratti di assicurazione.

Il servizio ferroviario riattivato

ROMA, 14. — *Sulle linee di Avezzano-Sulmona e Avezzano-Rocca Secca è stato riattivato il servizio ferroviario dalle 15 di oggi.* (Stefani)

La Regina Madre e la Duchessa d'Aosta visitano i feriti

ROMA, 14. — *Stamane la Regina Madre si recò nei vari ospedali a visitare i feriti del terremoto trasportati a Roma, rivolgendo a tutti parole di conforto.*

Anche la Duchessa d'Aosta si recò al Policlinico, interessandosi vivamente delle condizioni di ciascun ferito.

Il Pontefice visita i feriti

nell'Ospedale di Santa Marta presso il Vaticano

ROMA, 14. — *Il Pontefice visitò i feriti del terremoto ricoverati nell'ospedale di Santa Marta presso il Vaticano, accompagnato dal cardin. Gasparri e dal cardinale Merry del Val, da Monsignor de Bisagno economo di San Pietro e dal suo segretario.*

L'arrivo dei feriti e dei profughi a Roma

ROMA, 14. — L'on. Salandra si recò alle ore 5 al Policlinico a visitare i feriti di Avezzano. Alle ore 14.40 è giunto da Avezzano un treno speciale con circa duecento feriti tra cui, si notano parecchi soldati del tredicesimo artiglieria. Nel treno presero posto anche una cinquantina di profughi. Durante il viaggio una donna ferita partorì, un ferito è morto. I feriti si trasportano all'ospedale di Santa Marta, al Policlinico, all'ospedale del Bambin Gesù. Si trovavano alla stazione all'arrivo del treno il questore, il sindaco, vari consiglieri comunali. L'ambulanza del tredicesimo artiglieria trasportava i feriti agli ospedali via via che venivano tolti dal treno dai soldati portabarelle. Fu disposto già che i profughi feriti leggeri abbiano alla stazione un pronto ristoro.

Le ferrovie dello Stato posero a disposizione del municipio il capannone della grande velocità per il ricovero dei profughi. Nel capannone che può contenere circa 500 persone furono già inviate brande e materassi.

Nel Belgio e in Francia

L'accanito combattimento di Soisson

PARIGI, 14. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«In Belgio la nebbia ha disturbato il fuoco dell'artiglieria; il cannoneggiamento è stato egualmente abbastanza violento. Intorno a Nieuport e ad Yprès i distaccamenti belgi hanno fatto saltare a sud-est di Stuyveekzkerke una fattoria che serviva di deposito di munizioni al nemico.

«Tra la Lys e l'Oise nella regione di Lange, la nostra artiglieria ha disperso i lavoratori nemici nei dintorni di Ambres ed ha bombardato efficacemente i ripari e le trincee a sud-est della Cappella di Notre Dame di Loreto.

«A nord di Soissons violenti combattimenti si sono svolti per tutta la giornata. L'azione è stata localizzata sul terreno comprendente i due colli situati a nord-est e nord-ovest di Crouy, di cui noi teniamo soltanto le prime pendici.

«Alla sinistra un nostro contrattacco ha leggermente progredito senza però poter segnare una avanzata sensibile. Al centro abbiamo mantenuto le nostro posizioni intorno al villagio di Crouy, malgrado i ripetuti sforzi del nemico. Ad est dinanzi a Crecy, abbiamo dovuto cedere. La piena persistente dell'Aisne ha già asportato parecchi ponti e passerelle che avevamo gettato, rendendo così precarie le comunicazioni alle nostre truppe.

«In queste condizioni ci siamo stabiliti a sud del fiume nella parte compresa tra Crouy e Missy, con teste di ponte sulla riva settentrionale:

«Sul resto del fronte dell'Aisne alla riva destra ed alla riva sinistra vi fu un semplice cannoneggiamento.

«In Champagne la regione di Perthes ha continuato ad essere teatro di azioni locali per il possesso delle trincee tedesche di seconda e di terza linea.

«A nord di Beau Sejour abbiamo fatto saltare fornelli di mine per ostacolare i lavori del nemico. Questo, credendosi attaccato, ha rinforzato le sue trincee, sulle quali è stato aperto un violeno fuoco di ariglieria.

«Niene da segnalare sul resto del fronte». (Stefani)

L'azione tedesca sull'Aisne alla presenza dell'imperatore

3150 prigionieri

BERLINO, 14. — *Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartiere generale in data 14 mattina:*

«Nel teatro occidentale, nelle due presso Nieuport ed a sud-est di Yprès avvenne un combattimento di artiglieria. Il nemico ha diretto un fuoco particolarmente violento contro Westende Bard che ben presto avrà completamente distrutto. Le torpediniere nemiche sono scomparse non appena ebbero subito il nostro fuoco.

«Continuando l'offensiva del 12 corrente a nord est di Soissons le nostre truppe hanno attaccato ancora una volta le alture di Vregny, sbarazzandole dal nemico. Sotto una pioggia torrenziale in un terreno argilloso e profondamente inzuppato, trincea dopo trincea fu tolta d'assalto al nemico nella notte. Il nemico è stato respinto fino sul limite dell'altipiano. Quattordici ufficiali francesi e 1130 soldati sono stati fatti prigionieri e sono stati presi quattro cannoni, quattro mitragliatrici e un proiettore sotto gli occhi del capo superiore dell'esercito, l'imperatore.

«Il bottino totale fatto nel combattimento del 12 e 13 corrente a nord-est di Soissons ascende in base ad esatta constatazione a 3150 prigionieri, otto cannoni di grosso calibro, un cannone revolver, sei mitragliatrici e altro materiale.

«A nord-est del campo di Chalons i francesi nuovamente hanno ieri attaccato, prima e dopo mezzogiorno, con grandi forze, ad oriente di Perthes.

«In talune località essi sono arrivati nelle nostre trincee, ma ne furono ricacciati con energici contrattacchi e respinti con gravi perdite nelle loro posizioni. Essi hanno lasciato nelle nostre mani centosessanta prigionieri.

«Nelle Argonne e nei Vosgi nulla di importante.

Le città tedesche per l'esercito dell'Est

BERLINO, 14. — Il comitato del congresso delle città tedesche consegnò al feld maresciallo Hidenburg 2 milioni di marchi per lo acquisto di pellicce per l'esercito dell'est.

La riapertura della Camera franc.

Il patriottico discorso di Deschanel

PARIGI, 14. — (Camera dei deputati). — Prendendo possesso della carica il presidente Deschanel pronuncia un discorso nel quale ricorda che la Francia, dopo la dichiarazione di guerra, costituisce una sola anima ed un solo cuore ed afferma che la saggezza dei deputati saprà conciliare tale unità morale con il proprio dovere di controllo che ritiene essere in avvenire più energico che mai. Se il parlamento avesse osato, dice l'oratore, se avesse saputo fare di più, la Francia oggi si troverebbe meglio.

Il presidente afferma poi che il primo compito della Camera è quello di aiutare i combattenti e le loro famiglie, decidere i soccorsi per i dipartimenti invasi, collaborare con la nazione e col governo a cacciare i nemici, a liberare il Belgio ed a riavere l'Alsazia-Lorena: e nello stesso tempo preparare le opere della pace, il regime economico del domani e la ricostituzione nazionale; di gettare le basi di una nuova Francia più fraterna e più prospera. Per adempiere bene a tali compiti, dice Deschanel, prendiamo esempio dalla calma, dal sangue freddo e dalla perseveranza del paese e dell'esercito.

Deschanel afferma la necessità di tenacia e di pazienza ed aggiunge che il tempo di questa lunga prova è ausiliario del diritto. La duplice alleanza ha compiuto il suo massimo sforzo; la triplice intesa no; le ore supreme non sono ancora suonate. Esalta il coraggio degli eroi, le sofferenze dei prigionieri, la memoria dei morti e glorifica il popolo di Francia il quale con le magnanime sue virtù si trae dai supremi pericoli.

«Dobbiamo, continua il presidente, continuare ad essere gli esecutori del suo pensiero ed i servitori del suo valore. Giuriamo di restare fino alla fine senza febbre e senza iattanza i suoi fedeli mandatari e di compiere con lui il più santo dovere che la famiglia umana abbia mai affrontato».

Deschanel soggiunge:

«Ecco che al di là delle frontiere ogni giorno nuove simpatie ci aiutano.

«Un illustre italiano combatteva per la Francia nel 1870; due suoi nepoti sono ora morti per essa. La nostra ardente gratitudine va al generale Ricciotti Garibaldi il quale ci ha così generosamente dato i suoi figli e che non vuole essere confortato del duplice sacrificio che con la visione dei grandi destini della sua patria, sorella gloriosa della nostra.

«Ancora una volta il nobile sangue italiano è colato col sangue francese

sul campo di battaglia per far sorgere dagli orrori della guerra e dalle tombe dei morti vittoriosamente la luce della giustizia eterna ».

Il discorso di Deschanel fu molto applaudito nel punto relativo a Garibaldi e all'Italia. Tutti i deputati e i ministri si alzarono e applaudirono con entusiasmo lungamente.

Si approvò alla unanimità per alzata di mano l'affissione del discorso in tutti i comuni della Francia. La seduta fu indi tolta e rinviata a martedì. (Stefani).

Tre miliardi di Buoni del Tesoro per la difesa nazionale

PARIGI, 14. — Il consiglio dei ministri ha deciso di presentare al parlamento un progetto che eleva a tre miliardi il limite di emissione dei buoni della difesa nazionale e dei buoni ordinari del tesoro.

Al Senato francese

Il discorso del presidente Dubost

PARIGI, 14 — (Senato). — Il presidente Dubost assumendo molto applaudito la presidenza dice:

« La fiducia reciproca dei senatori è più che mai necessaria nel 1915. Sarà un anno decisivo per la Francia e per il mondo. Biasima vivamente la Germania che contava sulla disfatta della Francia e si inebriò con un sogno imperiale il più minaccioso che il mondo abbia mai conosciuto e che si abbandona ora alle carneficine e agli incendi. L'oratore oppone la Francia pacifica alla Germania. La Germania, soggiunge, organizzò le armi per la morte e che divenne grande solo per opprimere il risveglio della nazionalità. L'attuale lotta è la più grave della storia. Essa deve avere termine sol con l'annientamento senza pietà, senza il possibile risveglio di questi dispotismi antichi mostruosamente risuscitati.

Dubost afferma la sua certezza nella vittoria. Associa in nome dei superstiti del 1870 gli infelici eserciti di allora agli eserciti rivendicatori della nuova Francia. Termina salutando la memoria di Gambetta (applausi) — La seduta è tolta.

L'inatteso ritiro del ministro Berchtold

Le impressioni a Berlino e a Londra

Gli autografi della crisi alla "Ball Platz,,

VIENNA, 14. — La *Wiener Zeitung* pubblica il seguente autografo inviato dall'imperatore al conte Berchtold:

« Apprezzando i motivi che vi spingono a rivolgermi la preghiera di venire esonerato dalle funzioni di Ministro della mia Casa e degli Affari Esteri, consento graziosamente all'esonero domandatomi. In questa occasione vi esprimo i miei ringraziamenti più calorosi e la mia piena riconoscenza per gli eccellenti servigi che nel compimento di tali funzioni rendeste con devozione e piena abnegazione, a me, alla mia casa e alla monarchia nella pace, durante la guerra attuale, nonchè nell'eminente atività spiegata durante la vostra passata carriera diplomatica. Vi vedo con rammarico lasciare tali funzioni e vi conferisco, come segno delle mie buone grazie continuate, i brillanti per la grande croce del mio ordine di Santo Stefano ».

Con altro autografo Burian è nominato ministro degli esteri. (Stef.)

Il fiore della stampa ungherese sulla tomba del ministro

BUDAPEST, 14. — Il *Pester Lloyd* scrive:

La pubblica opinione dell'Ungheria accolse con grande rammarico le dimissioni di Berchtold la cui politica, che univa la moderazione al vigore, fece le sue prove nella più difficili circostanze.

Berchtold rinnovò più volte la domanda di dimissioni, che il re non poteva accogliere; ma siccome la situazione internazionale non esige ora un'azione diplomatica speciale, il re accettò le dimissioni che erano state rinnovate.

Quanto al successore di Berchtold, e cioè a Burian, se ne apprezza in Ungheria l'alta abilità, la perspicacia, la grande esperienza, specialmente nelle questioni orientali; esperienza da lui acquistata come ministro in Atene e ministro comune delle finanze, che era al tempo stesso alla testa dell'amministrazione della Bosnia; Burian, che fa attualmente parte del gabinetto Tisza, come ministro addetto alla persona del re, darà le dimissioni da questa carica. (Stefani).

La sorpresa di Berlino ove si ignorano i motivi delle dimissioni

BERLINO, 14. — La notizia del ritiro di Berchtold ha prodotto nei circoli berlinesi una impressione sensazionale.

Il «Lokal Anzeiger» rileva questa impressione, dovuta al fatto che, da quando è scoppiata la guerra, tutta l'attenzione si è concentrata sulle personalità militari, trascurando i diplomatici.

« Fin da principio — prosegue il giornale — Berchtold si trovò di fronte al problema balcanico, che non perdette la sua gravità nemmeno dopo le due guerre. a politica tranquilla di Berchtold, conscia del suo scopo, era riuscita a sorpassare varie fasi critiche, sinchè il corpo di Serajevo troncò l'opera di pace. Solo dopo la guerra si potrà giudicare l'opera di Berchtold in questi anni fatali. Ciò che è superiore ad ogni dubbio, è la sua fedeltà all' alleanza, sentimento che lo animò in tutte le trattative per il mantenimento della pace europea.

« Non si può ora dire se l'abbandono del Ministero che passa ad un uomo di Stato ungherese sia *cagionato da ragioni personali o anche da altri motivi*. Si sa che nei futuri svolgimenti delle cose si dovrà aver riguardo agli interessi nazionali della Ungheria, interessi che, del resto, hanno già un vigile rappresentante nel conte Tisza. In ogni caso si può essere incondizionatamente certi che anche l'azione del Burian si inspirerà alla piena fedeltà dell'alleanza ».

L'impressione a Londra

LONDRA, 14. — La notizia delle dimissioni di Berchtold ha causato qui profonda impressione.

Il suo allontanamento è considerato come l'avvenimento più importante e significativo fra quelli verificatisi nel mondo diplomatico dal principio della guerra.

Qui si sapeva che dallo scoppio delle ostilità in poi Berchtold si è andato trovando sempre più in discordia coll'Imperatore circa la politica dell' Austria-Ungheria. Si crede non improbabile che Berchtold possa avere consigliato di ottenere la pace ora nelle migliori condizioni. Il rifiuto opposto al suo consiglio potrebbe averlo deciso a non conservare più a lungo la responsabilità di una politica che disapprovò sin dal principio e che fu costretto a subire per circostanze estranee a lui. Tutto ciò è quanto si dice qui.

Che l'Austria attraversi una grave crisi si può arguire anche dal fatto noto ai circoli finanziari inglesi, che le sue condizioni finanziarie siano molto gravi, quasi disperate. Si crede che alla scelta dell'ex-ministro delle finanze Burian, quale successore di Berchtold, possa avere contribuito anche la necessità di far risolvere il problema finanziario da un uomo competente in materia.

La dimissione, comandata al conte Berchtold, da ministro degli esteri è il segnale della più grande crisi che sta avvolgendo entro le spire sempre più fatali, la monarchia asburghese.

Che può significare, che può valere il mutamento di un ministro in una simile situazione, che si presenta ormai disperata, sia nei riguardi militari che in quelli finanziari?

Il ministro ungherese, imposto probabilmente da Tisza alla direzione della politica estera non vale, per ingegno e per autorità, più del suo predecessore.

Ma fosse anche il signor Burian un grande ministro, egli non potrà fare nulla di più del conte Berchtold. Nella lotta terribile che l'Austria ha scatenata per la sua ambizione e la sua vendetta, non valgono più gli accorgimenti diplomatici: due sole cose possono ormai salvare l'Austria: le armi e il denaro.

Le sue armi potranno resistere alla marcia lenta ma inesorabile degli eserciti moscoviti? E dove potrà trovare il denaro, con l'erario esausto, con le popolazioni stremate, con l'impero divenuto un immenso ospedale?

L'ora della diplomazia è trapassata: il signor Burian e tutti i segugi che il Ministero austriaco tiene in casa e manda fuori — manda anche in Italia volendo infliggere una nuova onta al nostro paese — per acquistare giornali che la difendano, non serre giornali che la difendano, non possono che affrettare la fine del governo dell'oppressione e del tradimento.

Via via, tutti i popoli furono traditi e dilaniati: italiani, slavi, rumeni; ora tocca agli ungheresi, che si dibattono, forse invano, per salvare la propria patria.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 14. — EUROPA. PRESSIONE massima 774 sulla Spagna — minima 761 ad Oriente.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro salito fino 11 mm. nelle Puglie — temperatura ovunque diminuita — cielo nuvoloso con qualche pioggia temporalesca nelle località meridionali e sul versante ionico — vario in Liguria — sereno altrove.

Stamane cielo ancora nuvoloso nelle regioni meridionali — vario nelle isole e nelle regioni alpine — sereno nel rimanente — mare agitato sulle coste meridionali e sicule — Barometro 767 in Val Padana — 762 sul versante Jonico.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati del quarto quadrante — cielo ancora bello — temperatura stazionaria — brinate.

Nelle regioni appenniniche venti moderati di tramontana — cielo vario nelle località meridionali — bello altrove — brinate.

Sul versante Adriatico venti moderati del primo quadrante — cielo vario nelle località meridionali e centrali — bello al nord — temperatura stazionaria — mare agitato sulle coste salentine.

(UDINE 14 GENNAIO)

Ore 8 Termometro 2 — Massima 7 — Minima 0.1 — Barometro 754 — Stato del cielo Vario — Vento E. — Pressione Crescente.

Cronaca Provinciale

La questione dei casari

Come viene risposto al signor Delendi

Pubblichiamo, in ritardo, la seguente risposta al signor Delendi, casaro di Osoppo:

Sempre facendo lo « gnorri » sulle critiche mossevi nei miei scritti precedenti, voi giuocate d'astuzia e di audacia facendo lo spiritoso, e scuotete mani e piedi e tutte le membra perchè le osservazioni mie sono scottanti, e tentate schernirvi perfino coll'esigere da me un certificato di sano equilibrio mentale!

Ed io sono tanto accondiscendente da soddisfare anche a questa esigenza vostra, purchè voi facciate altrettanto.

Produrrò un certificato delle autorità competenti per comprovare che io, i genitori e gli antenati miei furono normalissimi; farete voi altrettanto?

Voi se ricorrete all'illustre prof. Antonini; dopo misuratovi il cranio, quell'illustre scienziato vi proclamerà il *Genio dei casari friulani*, e potrete finalmente, ascendere *su su, in alto, in nimbi di gloria fra la siero coltura ed i formaggi gonfi di gas idrogeno*.

Dopo che la scienza vi avrà giudicato, io mi ritrarrò lieto di sapere che il *genio* o l'ingegno confina con la *pazzia*.

Ed ora torniamo al *busillis* della sfida: Non sono ecclissati i casari da mei indicati, ce ne sono tanti invece che attendono l'accettazione da parte vostra della mia sfida; dopo si presenteranno altri più giovani di me e più capaci di me ad offrirvi carte da mille.

Che bella occasione per arricchirvi, altro che lambiccarvi tanto per *diplomare casari e collocarli a posto!*

Beato voi, siete fortunato, approfittate della bella occasione!....

Mi sono presentato ad offrirmivi in olocausto, sapendomi inferiore a tanti altri per capacità, per il solo motivo che in Osoppo, ove le bovine non lavorano, anche le donne sanno fare formaggi buoni.

Ma voi non permettete di lavorare il latte in quella Latteria più di mezza giornata, così vi dimostrate veramente « *un propagandista, sincero, senza reticenze, senza sotterfugi, senza rimpianti, senza paure e con quell'infallibile istrumento che si chiama ingegno* » !!!

Nel « Giornale di Udine » del 20 dicembre dissi: «Inviteremo *la Latteria di Osoppo* ed il casaro signor Delendi ecc », ma voi cambiate le carte in tavola come fanno attualmente i belligeranti aggressori con gli aggrediti. Ma se temete tanto l'opera mia in Osoppo, venite qui voi d'estate, quando volete, e fate i formaggi in questa Latteria coi sieri vostri, sotto il controllo della Giuria.

Non voglio assistere alla operazione vostra perchè non voglio imparare da voi quello che sapevo prima che foste nato; nè voglio che presenziate all'opera mia perchè, ne sono certo, dopo pubblichereste nei giornali:

« Il *secreto* per fare formaggi buoni col solo latte e caglio liquido, s'imparerà in tre mesi, nel R. Osservatorio di Caseificio diretto dal prof. Armando Delendi; e, con tutta disinvoltura fareste stampare dalla « Patria del Friuli »: *Più in alto, sempre più in alto!*...

Insisto per parte mia d'usare caglio liquido della Associazione Agraria Friulana perchè l'ho trovato sempre ottimo, e perchè i preposti a quella benefica istituzione sono abilissimi nella scelta dei presami genuini, mentre non ho fede in certi rivenditori disonesti che hanno di mira la speculazione personale.

Lascio ampia facoltà a quell'infaticabile *istrumento vostro* che voi chiamate *ingegno*, di suggerire alla Giuria tutti i mezzi di cui disponete, perchè io non aggiunga *fermenti selezionati, sieri acidi* ed altre cose che restano a disposizione vostra.

Riguardo al pericolo che ci vada di mezzo il latte di un mese della Latteria di Osoppo, la Amministrazione di quella Società potrà informarsi dell'opera mia e dei miei colleghi presso le amministrazioni da cui dipendiamo e vedrà che noi non avemmo mai guasti da pagarsi ai portatori del latte *come li pagarono e salati alla Società di Osoppo* per gli scarti fabbricati da voi.

Datevi coraggio dunque ed accettate le proposte mie serie ed oneste se volete alegriare ancora lassù tra le costellazioni dello zodiaco, altrimenti precipiterete molto in basso colpito dall'ambizione vostra esagerata.

G. VENTURINI

Castions di Zoppola 8 gennaio 1915.

Da CODROIPO

Lo stato civile attraverso il 1914 - Per la ferrovia Precenicco Codroipo Gemona

Ci scrivono 14 (n):

Durante il decorso anno 1914 si ebbe il seguente movimento nella popolazione del nostro comune:

Nati vivi: maschi N. 107 — femmine N. 106 — totale N. 213 dei quali N. 3 femmine illegittime.

Nati morti: Maschi N. 1 — femmine N. 5 — Totale n. 6 dei quali N. 2 illegittimi.

Morti: Maschi N. 42 — femmine n. 53 — Totale N. 95.

Vennero legittimati per susseguente matrimonio N. 2 figli naturali; — si ebbero poi N. 3 parti doppi con n. 3 maschi e n. 3 femmine.

Riepilogando il prospetto dei movimenti avvenuti dal 1 gennaio al 31 Dicembre 1914 nella popolazione residente presenta il seguente stato:

Popolazione civile al 1 gennaio 1914 N. 8146 — Nati nel comune N. 213 — Nati all'Estero N. 7 — Morti nel Comune N. 95 — Morti in altri paesi del Regno N. 11 — Morti all'estero N. 8 — Immigrati da altri comuni N. 230 — Emigrati per altri comuni 180 — Emigrati all'Estero 23 — Popolazione civile al 1 gennaio 1915 N. 8275 — Popolazione militare 290 — In complesso abitanti N. 8565.

I matrimoni celebrati nel comune durante l'anno furono N. 41.

✱ Quest'oggi presso il nostro ufficio municipale ebbe luogo una seduta dei delegati e dei sindaci dei comuni interessati in numero di 22 su 28 alla costruzione della ferrovia Precenicco — Codroipo — Maiano — Gemona. Intervennero pure i Deputati on. Di Caporiacco, Ancona e Hirschel e gli ingegneri progettisti Schiavi e Magnani.

Dopo lunga discussione, la Commissione sentite le ampie delucidazioni del comitato presieduto dal geometra Anzil e quelle dei deputati, confermò a loro piena fiducia augurandosi che presto abbiano ad essere definite le pratiche.

Da FELETTO

Giovane ingegnere premiato dall' Istituto lombardo di scienze

Ci scrivono 14 (n):

I giornali di Milano del giorno 8 corrente contengono diffusi particolari sull'inaugurazione di quel R.o Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

Fra i premiati dall'istituto si trova il nostro giovane comprovinciale ing. Alberico Bulfoni Ispettore della Associazione degli Industriali d'Italia per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Egli ricevette dalle mani del Conte di Torino che presenziava alla cerimonia il premio di lire mille (dote della fondazione De Angeli) per la recente sua pubblicazione: *«L'industria tipo - litografica nei rapporti della sicurezza e dell'igiene»*.

E' facile comprendere l'importanza del premio conseguito dal nostro ing. Bulfoni ove si consideri l'autorità dell'Istituto da cui emana (che è tra i più illustri d'Italia), e il noto valore scientifico di parecchi fra gli altri premiati.

L'ing. Bulfoni, da Feletto Umberto è figlio di un benemerito nostro magistrato.

Egli ha compiuto i suoi studi presso il nostro Ginnasio - Liceo e quindi si laureò, or sono pochi anni, al Politecnico di Milano ottenendovi la licenza d'onore.

Da CIVIDALE

Veglione - Impressioni - Cinematografo - Consiglio comunale

Ci scrivono 14 (n):

Per il 30 corrente è annunciato un Veglionissimo in Teatro, il di cui ricavato sarà devoluto per beneficenza.

✱ Le notizie disastrose recate stamane dai giornali hanno tristemente impressionato e nei ritrovi e nelle famiglie non si parla di altro, dimenticando tutte le preoccupazioni del pericolo di una prossima azione belligera.

✱ Sabato e domenica sera in Teatro, avranno luogo rappresentazioni della celebre film Napoleone.

Il Teatro sarà riscaldato.

✱ La Giunta Municipale ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per il 25 corrente.

Da LUSEVERA

La costituzione della Società Operaia

Ci scrivono 14 (n):

Per l'iniziativa di egregie persone dell'Alta Valle del Torre si è costituita a Pradielis la Società Operaia di Mutuo Soccorso, comprendente tutte le frazioni del comune di Lusevera. La prima sottoscrizione ha dato oltre cento firme.

Mentre diamo la più schietta lode all'opera dei promotori, auguriamo che essi sappiano fondare sulle basi più solide la nuova istituzione, dalla quale verrà senza dubbio un grande beneficio.

Si può dire che la Società di Mutuo Soccorso è veramente l'inizio di una nuova vita civile e democratica per questi paesi.

Da CAMINO di Codroipo

Consiglio comunale

Ci scrivono 14 (n):

Domenica 17 corrente alle ore 15 avrà luogo una seduta del nostro Consiglio comunale per trattare i seguenti argomenti:

1. Modificazione al capitolato medico in seconda lettura.

2. Nomina dei rappresentanti comunali all'assemblea consorziale per l'approvazione del capitolato veterinario.

3. Nomina della Commissione di vigilanza per le scuole elementari.

4. Sull'istanza della frazione di Bugnins per un nuovo sussidio pel pozzo artesiano.

5. Autorizzazione per un prestito provvisorio fino a lire 6370.

Da REANA

Decesso

Ci scrivono 14 (n):

L'altro ieri è morto a Valle di Vergnacco il signor Giacomo Venuti di anni 88, uomo veramente benemerito e che godeva perciò la stima generale. Per molti anni fece parte del Consiglio comunale e fu parecchie volte assessore municipale.

Oggi la sua salma venne accompagnata all'ultima dimora. I funerali del compianto Estinto riuscirono veramente solenni per la grande quantità di persone, convenute da tutte le frazioni del Comune, che seguivano il feretro.

Da GEMONA

Conferenza

Ci scrivono 14 (n):

Il dottor G. Bubba della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona-Tarcento, domani, alle ore 5 pom. nei locali delle scuole, terrà una conferenza sul tema: «Lavori di stagione».

Gli agricoltori tutti non vi dovrebbero mancare.

Cronaca Cittadina

Per la grande commemorazione di domenica

La proposta d'un vecchio garibaldino

14 Gennaio

Sig. Direttore,

Credo utile, per la miglior riuscita del corteo della prossima domenica, in onore dei garibaldini morti in Francia, di far presente che l'ora mattutina fissata impedirà a molti d'intervenire; basti ricordare che parecchi negozi nella mattina della domenica sono aperti e che per domenica alle 10, come i giornali hanno annunziato, sono convocati in assemblea generale gli Avvocati e Procuratori, per deliberazioni molto urgenti ed improrogabili. Non si devono mettere tante persone nella necessità di mancare ad altri doveri, per poter prendere parte ad una pubblica e patriottica solennità.

Preferibile sarebbe, pertanto, che il corteo avesse luogo *verso le 3 pomeridiane*, quando la giornata è veramente libera per la massima parte dei cittadini, nell'ora che in questa stagione molti scelgono per la passeggiata, o per assistere alla banda.

Una modificazione in tal senso nel programma, credo sarebbe gradita alla massima parte della cittadinanza (ed anche alla popolazione fuori di città) senza disturbare nessuno.

Un vecchio garibaldino.

Modificazioni al regolamento metrico

A datare dal 1 gennaio 1915, tutti i recipienti in uso nei pubblici esercizi dovranno essere bollati e una copia dell'art. 64 del Regolamento metrico 31 gennaio 1909, che viene modificato, deve essere tenuta costantemente esposta, nell'esercizio pubblico.

N. B. — E' concessa la proroga fino a tutto il 31 corrente mese agli esercenti del comune, unicamente per rifornirsi delle misure bollate.

Ecco le modificazioni portate all'art. 64:

A decorrere dal 1 gennaio 1915, lo art. 64 del Regolamento metrico è così modificato: (R. Decreto 10 dicembre 1914 n. 1385) articolo 64. Il venditore al minuto di vino, birra ed altri liquidi, quando venga richiesto di una quantità di liquido determinata ed enunciata in base a misura, non può servirsi di recipienti ordinari, ma è obbligato a fornire i liquidi con misure portanti la indicazione della capacità decimale e muniti dei bolli di prima verificazione; esso ha uguale obbligo quando indichi i prezzi delle bevande a misura e le fornisca in base al prezzo indicato.

Per soddisfare agli obblighi imposti dal presente articolo il venditore deve essere provvisto delle misure legali nel quantitativo richiesto dalle normali esigenze del proprio esercizio.

Almeno una serie di queste misure dal doppio litro al decilitro; quando siano di vetro o di terra cotta deve essere presentata al R. Verificatore in occasione della verificazione periodica, dichiarando il numero delle altre misure legali ritenute nell'esercizio.

Nei cartelli e negli affissi i prezzi di vendita devono unicamente essere riferiti a pesi e misure del sistema metrico decimale. Quando la vendita non sia fatta a misura, il prezzo può essere espresso anche in relazione al recipiente, purchè questi non corrisponda a misure antiche abolite, e sia sprovvisto di ogni segno di indicazione di capacità.

Ufficio provinciale del lavoro di Udine

Il presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine visto l'articolo 2 del regolamento convoca il consiglio dell'ufficio Provinciale del Lavoro di Udine in sessione straordinaria nella sala delle Commissioni pres so la Deputazione provinciale pel giorno di mercoledì 20 gennaio 1915 alle ore 13 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Domande d'iscrizione nelle liste elettorali dell'Ufficio presentate fuori termine.

2. Modificazioni all'articolo 3 dello Statuto dell'ufficio di Collocamento di Udine.

3. Unificazione dei Patronati di emigrazione.

Atto onesto

Riceviamo la seguente:

Ieri nel magazzino del signor Giovanni Pellegrini, fuori Porta Venezia, certo Chiandotti Virgilio di Giuseppe di Tavagnacco, rinvenne il portafoglio contenente duemila lire, dimenticato da un negoziante uscito in quel momento, dirigendosi verso la città.

Il bravo Chiandetti senza por tempo in mezzo corse dietro al negoziante e, raggiuntolo, gli consegnò il portafoglio col denaro.

Segnaliamo al pubblico questo atto veramente onesto che merita una lode sincera.

Tram elettrico Udine-Tricesimo

A proposito della curva di Molin Novo si portò ieri nei nostri uffici il proprietario del fondo sito alla altezza di Molin Nuovo, signor Guglielmo Piccoli. Il quale ci asserì che ancora in data 5 maggio u. s. aveva raggiunto e firmato un accordo coll'ing. Picecco e col perito ing. Oreste Toso, di Feletto Umberto. L'accordo venne poi respinto dal cav. Malignani.

Esso si basava su lire 8.20 per metro quadrato lasciando pure al proprietario un pezzo di fondo.

Ora il fondo è adibito ad uso orto presso al quale trovasi la sua casa. Il fondo ha una estensione di cento metri lineari.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Collegio degli Avvocati e dei Procuratori

Si ricorda che i Collegi si riuniranno in terza convocazione il giorno 17 corrente, alle ore dieci ant. per discutere un importante ordine del giorno.

Fra l'altro si proporrà di aumentare l'annua contribuzione degli Avvocati da lire 4 a lire 8 e quella dei Procuratori da lire 6 a lire 8 (fatta eccezione per i Colleghi esercenti presso il R. Tribunale di Tolmezzo), di elevare le tasse d'iscrizione e di introdurre qualche altra tassa di cancelleria, come si usa in varii Collegi. E ciò, principalmente, per migliorare il servizio della biblioteca, come spiega l'Egregio Bibliotecario nella relazione, che i Colleghi potranno leggere nella biblioteca stessa.

Si prega vivamente d'intervenire.

Il presidente del Consiglio dell'ordine L. C. Schiavi — Il presidente del Consiglio di Disciplina: I. Renier.

Veglionissimo studenti

Sabato 13 febbraio avrà luogo al Sociale, il tradizionale veglionissimo Studenti che ogni hanno sortisce ottimo esito, con largo introito per la beneficenza.

Il Comitato studentesco è già al lavoro da alcuni giorni per l'organizzazione, e sta ideando un magnifico addobbo patriottico che sarà affidato alla maestria di valenti artisti concittadini. A giorni usciranno in gran numero nelle vetrine dei principali negozi i caratteristici cartelloni réclame a colori.

Si prevede un successo degno della bella tradizione, successo che porterà un contributo non indifferente alla pubblica beneficenza.

Giuoco pericoloso

La bambina Rumiz Clorinda di Enrico di anni 7, abitante in via Tolmezzo, ieri verso mezzogiorno mentre giuocava con altri bambini, correndo sdrucciolò e cadde malamente a terra fratturandosi l'omero destro.

Venne subito trasportata all'ospedale ove fu accolta d'urgenza.

I dottor Feruglio che la visitò la giudicò guaribile in un mese circa.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del signor Tomaso Cucchini: signor Lestuzzi Luigi per buoni lire 2 — signor Zilli cav. Ugo per buoni lire 1 — signor Conti Luigi per buoni lire 1.

In morte del signor Michele Zavatti: signori fratelli Del Pup per buoni lire 5.

In morte di Marino Provvisionato: signor Tomada Federico lire 2 — signor Cucchini Angelo lire 2 per buoni minestra.

In morte della signora Angela Mantovani vedova Bianchi: La spettabile Banca Popolare lire 50 per buoni.

In morte del signor Orter cav. Francesco: Gli agenti della spettabile Ditta offrirono per onorare la cara memoria del Loro amato principale cav. Francesco Orter in sostituzione di corona lire 50 — signor Morelli Lorenzo lire 5.

In morte del signor cav. Orter Francesco: signor Giuseppe Negro per buoni lire 2.

In morte della signora Lucia Romano-Novelli: signor Umberto Romanelli lire 2.

In morte della signora Anna Del Mestre: sig. Umberto Romanelli 1.

Elargizioni alla Casa di Ricovero in morte del signor Vittorio Tessitori: Il signor Fior Francesco lire 10.

In morte di Fiorina Tonello Giuliani: signor Agostino Modonutti lire 2 — signora Gemma Tosolini Fenili lire 1 — signora Maria Blasoni lire 2.

In morte di Angelina Mantovani: signor Antonio Facini e Famiglia lire 5 — signor conte Giuseppe De Pace lire 2 — spett. Ditta Gaspardis lire 2.

In morte di Leonardo Jacuzzi di Artegna: signora Vittoria Perini-Benedetti lire 1.

In morte di Bertolissi Menis Marianna di Artegna: signora Vittoria Perini Benedetti lire 1.

In morte di Cassetti Antonio: sig. Calice Umberto lire 1 — signor Guglielmo Scaini lire 1 — Muzzatti e Magistris lire 20 — Roberto Lettic di Codroipo lire 5.

In morte di Mario Martina di Chiusaforte: signora Anna Bearzi De Toni lire 5.

In morte di Regina Del Zotto: sig. Umberto Chiurlo lire 2.

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Feruglio Broili di Feletto: Famiglia Viglietto G. B. lire 1.

In morte Rosa Ballico: Carlotta Del Fabbro lire 1.

In morte di Maria d'Ormea Lazzari: Famiglia Misani lire 2.

In morte cav. Francesco Orter: cav. Giusto Marein lire 2.

In morte di Luigi Menozzi: Tonello Raimondo lire 1 — Famiglie de Simon lire 15 — Liccaro Vincenza lire 15.

In morte di Luigi Borghese: Famiglia dottor Giuseppe Pitotti lire 3 — Giuseppe Barbieri lire 5.

In morte di Spizzamiglio Marcuzzi Rosa: Trani Pietro lire 1.

Teatro Sociale

NUOVO CINE

Questa sera verrà replicato il programma di ieri che piacque assai al numeroso pubblico che assisteva alle rappresentazioni.

Fuori programma verrà proiettata una cinematografia interessante riproducente i solenni funerali di BRUNO GARIBALDI a Roma.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Voci del pubblico

Manca l'acqua potabile ai casali del Cormor

Ill.mo signor Direttore,

Da quattro giorni tutti gli abitanti dei Casali Cormor Alto e Basso sono privi dell'acqua potabile e a nulla valsero le sollecitazioni e le preghiere fatte presso il municipio.

Tutto il popoloso quartiere è costretto a provvedersi di quella del torrente Cormor, nella quale più a monte dagli abitanti De Vit si lavano comodamente biancheria ed erbaggi.

Il municipio che non manca (e fa bene) di insistere presso questa popolazione con continue ingiunzioni per l'igiene e non la dimentica nella distribuzione dei balzelli di ogni forma non potrebbe dare l'esempio e curare con un po' di più diligenza la sanità di tanta gente

Grato della ospitalità vivamente ringrazia *Un suburbano.*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

L'operettistico - Città di Firenze

Domani la compagnia «Città di Firenze debutterà con una primizia «Finalmente soli!» il migliore capolavoro di Franz Lehar.

Questa stagione d'operette ci darà campo di poter udire molte novità come le «Ragazze viziate» ecc. Da molto tempo la cittadinanza desiderava udire e gustare delle nuove operette e siamo sicuri che il pubblico accorrerà numeroso al Minerva — tanto più che il repertorio che la compagnia svolgerà in queste otto rappresentazioni non poteva essere scelto con più fini intendimenti artistici poichè al «Finalmente soli!» seguirà la «Ragazza viziata» nuovissima ed altri nuovi lavori.

La guerra dell' Est

L'offensiva russa a Gumbinnen

BERLINO, 14. — *Il grande Stato maggiore comunica in data 14 mattina:*

«Nel teatro orientale a sud-est di Gumbinnen e ad est di Loetzen sono stati respinti attacchi russi. Abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri. Nella Polonia settentrionale la situazione è invariata.

«Nella Polonia ad ovest della Vistola i nostri attacchi sono continuati.

«Sulla riva orientale della Pilitza non è avvenuto nulla di speciale».

Progressi russi a Mlawa

PIETROGRADO, 14. (Ufficiale) — *Su tutta l'estensione del fronte, nella notte del 12 e nel dì seguente gli esploratori nemici continuarono un fuoco di artiglieria e di fucileria.*

Scontri più importanti hanno avuto luogo in parecchi distretti. Un distaccamento russo avanzantesi nella Prussia Orientale nella regione ad est di Rosog ha respinto la cavalleria tedesca appoggiata dalla fanteria ed ha occupato, dopo un combattimento, parecchi villaggi, fra cui uno fortificatissimo fu sgombrato dai tedeschi solo dopo un attacco alla baionetta dei russi.

A sud-ovest di Mlawa i russi hanno progredito in direzione di Roadzanowa sul fronte di Kozlow-Bishupi-Akrzew-Souka. I nemico, dopo aver prima diretto un nutritissimo fuoco di artiglieria contro le posizioni russe, ha attaccato il settore meridionale del fronte ma è stato agevolmente respinto dal fuoco dei russi.

Nella regione di Borzimow, di Gaimine, di Wolja e di Zsilodwska il nemico ha tentato di prendere l'offensiva a più riprese, ma senza successo. I tedeschi che si avanzano contro Formine, hanno tentato di trincerarsi dietro scudi.

Nella regione a sud della fattoria di Magheli il nemico ha pronunciato una serie di attacchi, tutti facilmente respinti. In questa regione il nemico è stato respinto su alcuni punti con contrattacchi. (Stefani)

Gli inglesi non creano ostacoli ai rifornimenti della Svizzera

ROMA, 14. — L'ambasciata inglese comunica il seguente telegramma di sir Edvard Grey:

«E' stato risaputo che certe linee di navigazione americane ed italiane rifiutano di trasportare la merce consegnata con polizza nominativa a ditte svizzere e che tale rifiuto è stato attribuito in alcuni circoli a qualche suggerimento od azione da parte dell'autorità britannica.

Non vi è base di sorta per questa diceria.

Al contrario il governo di S. M. britannica è oltremodo desideroso che nessuna restrizione di nessuna specie ostacoli il commercio di articoli destinati in buona fede al consumo genuino svizzero.

IL CAMBIO

ROMA, 14. — Il cambio per domani è di 105.75.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco bianco da lire 15,50 a lire 17.25 — Granoturco giallo da lire 16 a lire 17.75 — Cinquantino da lire 14 a lire 15.80

PIAZZA VENERIO (Quintale) Pomi da lire 30 a lire 36 — Castagne da lire 25 a lire 28 — Patate da lire 10 a lire 15 — Radicchio da lire 20 a lire 28 — Fagiuoli da lire 25 a 35.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline da lire 1.30 a lire 1.40 — Dindie da lire 1.50 a lire 1.55 — Tacchini da lire 1.30 a lire 1.35 — Capponi a lire 1.50.

Mercato bovino di S. Antonio

(I.a giornata)

Entrati buoi 200 — venduti paia 10 da lire 1052 a lire 1480.

Entrati vitelli 470 — venduti 155 da lire 87 a lire 340

Entrate vacche 556 — vendute 165 da lire 150 a lire 495.

Venduti due vitelli a peso vivo da lire 115 a lire 120 al Quintale.

Venduto un paio di buoi a peso morto a lire 182 al quintale.

Entrati cavalli 50 — venduti 15 da lire 170 a lire 450.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

NELLE REGIONI DESOLATE DAL TERREMOTO

La visita del Re - I ricoverati a Roma

Il soccorso della "Croce Rossa,, e le sottoscrizioni dei giornali

ROMA, 14. — *Stamane sono partite da qui per Avezzano due ambulanze della Croce Rossa, con infermieri e medici, e con materiale sanitario.*

Se occorreranno altri medici, letti e materiale, la Croce Rossa procurerà per l'immediato invio.

Al Giornale d'Italia *è pervenuta da parte del senatore Talamo, presidente dei Beni Stabili un'offerta in favore dei danneggiati, di lire cinque mila.*

Anche la ditta Mippia ha dato allo stesso scopo lire 500.

La Tribuna *ed il* Giornale d'Italia *hanno aperto una sottoscrizione a favore delle vittime del terremoto.*

Il Messaggero *dice che il marchese Cappelli, vice-presidente della Camera ha convocato oggi alle 15 a Montecitorio i deputati degli Abruzzi e del Molise, per organizzare un Comitato allo scopo di soccorrere le popolazioni dei paesi colpiti del terremoto disastroso.*

I ricoverati negli ospedali di Roma

ROMA, 14. — *Nei vari ospedali di Roma sono stati sino a mezzogiorno di oggi ricoverati oltre trecento feriti, di cui 135 al Policlinico, 72 a San Giovanni ed altri all'Ospedale di S. Giacomo.*

Negli ospedali militari del Celio e di via Montebello trovansi 108 feriti e 41 ve ne sono all'ospedale Pontificio di Santa Maria.

Nei Regi Ospedali di Roma sono stati approntati letti per accoglervi i superstiti feriti.

Il numero delle vittime

La Tribuna *dà un computo, per ora molto approssimativo, delle vittime in tutti i paesi colpiti dal terremoto. Si calcola che la somma delle vittime debba aggirarsi intorno alle 23 o 25 mila.*

Le condoglianze dei rappresentanti esteri

La Tribuna *dice che parecchi ambasciatori e ministri di Stati esteri si sono recati alla Consulta a presentare ufficialmente all'on. Sonnino le condoglianze dei rispettivi governi per la sciagura che ha nuovamente colpita l'Italia.*

Si sono recati alla Consulta sinora i rappresentanti dei seguenti Stati: Argentina, Germania, Stati Uniti, Svezia, Cina, Cuba, Baviera, Serbia, Austria-Ungheria.

A Sora e all' Isola del Liri

SORA, 14. — *Alle 18 è stata avvertita un'altra scossa di terremoto. Continua l'estrazione dei cadaveri e dei feriti dalle macerie per opera della truppa.*

Il sottoprefetto, accompagnato da vari funzionari, si è recato a Isola del Liri ed a vari paesi vicini per prendere cognizioni esatte della situazione ed inviare soccorsi dove più necessitano. Ad Isola del Liri si è recato l'on. Bollini.

Il ritorno del Re a Roma insieme ai deputati

ROMA, 14. — *Alle 21.35 fece ritorno a Roma, col treno speciale, il Re. Alla stazione si trovavano il presidente del Consiglio on. Salandra, i ministri Martini, Carcano, Daneo, Cavasola, Riccio, Zuppelli, il sottosegretario dell'interno Celesia, il prefetto Aphel, il sindaco Colonna.*

Il Re si intrattenne circa venti minuti nella sala reale e alle 21.50 salì nell'automobile e si recò a Villa Ada.

Il Re volle far attaccare al treno reale tre vagoni e vi fece trasportare quaranta feriti gravi. Durante il viaggio, tre di questi feriti morirono.

AVEZZANO, 14. — *Il Re invitò a salire nel vagone reale, prima di partire, i deputati presenti Bissolati, Celli, Chiaraviglio, Federzoni, Guglielmi, ateri, Torlonia, il senatore arconi, i quali tornare a Roma col treno reale. L'on. Bissolati, in una stazione intermedia discese per ritornare sui luoghi del disastro.* (Stef.)

L'arrivo di altri 200 feriti

ROMA, 14. — *Stasera, alle ore 20.40 proveniente da Avezzano, giunse un treno speciale con circa duecento feriti. A mezzo di ambulanze pubbliche e dell'assistenza della sanità militare, i feriti furono trasportati nei vari ospedali della città.* (Stef.)

I provvedimenti del Governo

L'azione del ministro Ciuffelli

AVEZZANO, 14. — Alle ore 18.25 è giunto ad Avezzano il treno recante il ministro dei lavori pubblici on. Ciuffelli. Lungo il viaggio il ministro ha incontrato a Tivoli ed a Corsoli due treni recanti feriti a Roma.

Appena giunto, l'on. ministro Ciuffelli è salito sul treno reale ed ha conferito con S. . il Re, il quale è partito alle 18.40 alla volta di Roma. Poscia l'on. Ciuffelli ha riunito nel vagone-salon l'on. sottosegretario di Stato Visocchi, il generale Guicciardi, il comm. Di Domenici, il comm. Pascoli del ministero delle poste, il comm. Ferrante dell'Ufficio dei telegrafi ed altri funzionari per organizzare i soccorsi non solo per Avezzano, ma anche per i dintorni, da dove giungono notizie sempre gravi.

Dopo uno scambio di vedute e studi delle questioni tecniche che maggiormente s'impongono, sono state fatte molte richeste di medicinali, di materiale sanitario e di approvvigionamento. il conte della Somalia presidente della Croce Rossa, intervenuto alla conferenza, ha dato resoconto dell'opera che sta compiendo con i sanitari che ha portato qui con abbondante materiale della Croce Rossa. L'on. Visocchi parte questa sera per Sora. Venendo ad Avezzano, i danni cominciano a vedersi soltanto dopo Tagliacozzo.

A Scurcola Marsicana e a Cappelle Magliano le stazioni sono crollate; qui ad Avezzano al lume delle torcie si prosegue l'opera di salvataggio che continuerà anche nella notte. Continuano a giungere alla stazione i feriti che sono mandati a Roma.

Alla stazione si nota un gran movimento di squadre di salvataggio con torcie e passano continuamente barelle recanti feriti. L'interno del paese è ridotto in un cumulo di macerie per cui è difficilissimo procedere. Essendo stato ristabilito il servizio dei treni si attende il passaggio del treno recante i feriti di Sora e dei paesi circonvicini. Stasera l'on. Giuffelli rimane nel treno. Domattina comincierà la visita nell'interno del paese. (Stefani)

Il sottosegretario in visita alle colonie

L'arrivo a Tripoli

TRIPOLI, 14. — Con grande ritardo a causa del mare tempestoso è giunto il piroscafo «Tebe» recante a bordo il sottosegretario di stato alle colonie on. Mosca, salutato dal governatore recatosi ad incontrarlo a bordo.

Al pontile si trovavano le autorità e i notabili della colonia. La popolazione accorsa riverente faceva ala al passaggio.

Il forte spagnolo ha sparato le salve, la compagnia autonoma dell'81 fanteria con musica rendeva gli onori.

La guerra in Galizia, sui Carpazi e in Bucovina

VIENNA, 14. — *Il comunicato ufficiale del 14 dice:*

«Nella Galizia occidentale e nella Polonia russa la giornata di ieri passò generalmente calma.

«Sul nostro fronte fermamente unito lungo la Nida tutti gli attacchi dei nemici nei giorni scorsi fallirono.

«Nei Carpazi e nella Bucovina meridionale si segnalano nuovi scontri, non considerevoli, di ricognizioni».

La guerra nel Caucaso

Successi russi ad Olty

PIETROGRADO, 14. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso, dice:*

«Nella regione di Olty, dopo accanito combattimento, sconfiggemmo le retroguardie turche.

«Oltre Olty, c'impadronimmo di elementi d'artiglieria, facemmo numerosi prigionieri.

«Nella regione di Karaorgan i turchi subirono il 12 gennaio enormi perdite; facemmo numerosi prigionieri, tra cui un intero battaglione del 53 fanteria. Nella stessa regione prendemmo cannoni da montagna, numerose armi, parchi d'artiglieria, mandre di bestiame, convogli di provviste e un ospedale da campo con sciento turchi feriti». (Stef.)

L'avanzata turca nell'Azerbadjan

COSTANTINOPOLI, 14. — *Un comunicato ufficiale del quartiere generale dice:*

«Le nostre truppe appoggiate da contingenti persiani avanzano continuamente nello Azerbadjan per liberare i paesi sotto il giogo russo. Esse vi riportarono un nuovo grande successo, occupando ieri Tabriz e Salmas, due ultimi punti d'appoggio russi in questa regione. I russi che avevano l'intenzione di difendersi, si ritirarono in disordine dalle due località.

«Un certo numero di meharisti appartenente alle truppe di occupazione inglesi in Egitto si arresero alle nostre avanguardie. (Stefani)

La relazione dei cinque mesi di guerra della flotta austriaca nell'Adriatico

VIENNA, 14. — *Di fronte alla notizia pubblicata dalla stampa estera sulle perdite della flotta austro-ungarica e sulle azioni della flotta francece nell'Adriatico ecc. ecc., il comando della flotta constata ufficialmente i seguenti fatti:*

«Dal 16 agosto, giorno della perdita della nave Zenta, nessuna nave austro-ungarica e nessun aeroplano, quantunque siano stati sparati contro di essi numerosi colpi di arma da fuoco, subì soltanto il minimo danno, in seguito al fuoco dei cannoni nemici o dei propri e neppure un solo uomo della flotta fu ferito, mentre invece della flotta francese fu distrutto il sottomarino Curie, e una nave di linea del tipo Courbet fu colpita da due torpedini, quindi almeno gravemente danneggiata.

«Dal 3 novembre, all'infuori dei sottomarini, neppure una sola nave nemica si vide sulla costa austro-ungarica». (Stefani)

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

— Io credo, replicò Valcroissant il quale voleva, prima di scoprire il suo giuoco, esaminare quello del suo vicino, credo che l'abbiate trovata.

— No, disse negligentemente il falso Du Barry; ho qualche tipo che studio in questo momento, ma ciò che ci occorre non è cosa facile a trovarsi. Tali fiori non possono trovarsi su tutti i camminetti e credo che la jena parigina non ne fornisca più, una donna che deve succedere a madama di Pompadour, sono dieci anni che la cerco ed invano. Questa perla io la inseguo....

— Di gioielliere in gioielliere...

— Eh, senza dubbio... e non trovo che perle false.

— Perchè non avete ragionato come me? Vi sareste risparmiato dieci anni di fatiche. Avreste domandato all'innocenza ciò che non ha potuto darvi la corruzione.

Douglas Du Barry alzò le spalle.

— L'innocenza! disse con accento di disprezzo. Non vi credo capace di cacciare su questo terreno. In ogni caso, non è a Parigi, credo, che...

— No, rispose Valcroissant, è all'estero, durante i miei viaggi... e i miei ozii. Io mi son detto che innanzi a questo capo d'opera di illusioni, a questo trionfo dello spirito francese che si chiama il potere di madama di Pompadour, il Re, non sarebbe addolorato di cambiar regime, di mettersi... come si dice, alla cura del latte sopraffino per equilibrare gli eccessi dello champagne. — Ho pensato che vi sarebbe qualche probabilità di successo per chi potesse offrirgli la novità di un po' di virtù, l'intingolo di un po' d'onestà, la sorpresa di un idillio per intermezzo. C'è della poesia in tutti i Re e specialmente nel nostro, il quale ha degli eccessi di malinconia sempre maggiori. Ebbene! ho trovato munita di tutte le attrattive della bellezza asiatica, questa Urì vittoriosa del nostro Sultano.

E Valcroissant si sollevò sul sedile, dardeggiando sul suo confidente due occhi risplendenti di speranza e di diffidenza. Ma il suo interlocutore, che aveva le sue ragioni per spingerlo fino al termine delle sue confessione, affettò di gettare sul suo entusiasmo la doccia ghiacciata delle sue scettiche obbiezioni.

— Bah! rispose, ammesso che non vada in collera al primo tentativo di mostrargli quella pianta esotica e non ci faccia tagliare il collo, rimandandoci così ai nostri creditori. Un principe come Luigi è capace di tutto.

— Si vede bene rispose Valcroissant, con un po' di stizza, che non la conoscete abbastanza. Se aveste veduta una carta che è venuta nelle mie mani, non esitereste un momento per tutto rischiare un simile colpo.

— Io non indietreggio davvero, si affrettò ad aggiungere il falso Du Barry, per correggere il cattivo effetto prodotto dalla sua incredulità, perchè ho confidenza in voi. E sarò felicissimo di contribuire ai vostri affari senza guastare i miei. La vostra avventura di Russia vi ha nuociuto un poco. E' stata una cosa pessima. Giudicate l'effetto del vostro scacco sui vostri amici e sui vostri nemici... poichè avete dei nemici, caro conte.

— Lo spero bene In questo mondo si riesce, metà per gli amici e metà per i nemici. Forse i miei mi hanno servito più di quello che pensavo. Per mia parte non li dimentico punto e faccio conto di provarlo.

— Non c'è miglior modo di rammentarsene che di gettar loro in faccia un bel successo.

— E' questo che voglio. Se conosceste, ripeto, colei che deve aiutarmi, non dubitereste del trionfo. Vedreste in essa come me, la regina del domani. Ciò che bisogna al Re in questo momento, è una fanciulla saggia, modesta, ingenua, pudica, anche che dia a questo vittorioso, annoiato per i successi, il piacere inatteso della resistenza. Ciò che gli occorre è una donna-bambina, quasi selvaggia e facile a spaventarsi; dagli occhi dolci e dal fresco sorriso, una compagna ingenua, una favorita serafica, che lascia cadere la sua cintura per coprirsi gli occhi, come un angelo che si scopre e non come una cortigiana che si vende. Ciò che gli occorre è qualche cosa di misterioso, di soave, di vaporoso, di aereo, la vergine dai capelli di seta, dagli occhi di colore della parvice, dal collo di cigno, pieghevole come il giunco, leggiera come la gazzella, trasparente come un'aurora boreale, poetica e

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.18 A. — 12.56 — 15.48 17.58 — 20.19 A.

Venezia: 426 — 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.26 A 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 19 47 D

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.25 19.41 A.

Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.8 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12.56 — 17.2.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.39 — 12.36 — 15.12 — 19.11.